

(DIRE) Bologna, 19 gen. - Residenti e commercianti di via Mattei protestano col Comune di Bologna per la scelta di assegnare gratuitamente al centro sociale Lazzaretto (senza bando) l'immobile dell'ex Dazio. La petizione presentata questa mattina a Palazzo D'Accursio e' stata firmata da 503 cittadini, come annuncia una nota del comitato 'Insieme per Bologna' attivo al San Vitale. Tra i firmatari c'e' anche il coordinatore del Pdl Enzo Raisi, assessore al Commercio ai tempi della riqualificazione commerciale del complesso, che preannuncia iniziative anche legali contro il provvedimento. "Il 30 gennaio- fa sapere faro' una conferenza stampa e una manifestazione coi cittadini in via Mattei". Raisi si dice "molto preoccupato per la continuita' tra questa amministrazione comunale e la precedente nello smantellare progetti sulle attivita' produttive". Quando Raisi prese in carico l'ex Dazio "era occupato abusivamente dai pakistani", ricorda l'esponente Pdl. Poi arrivo' il piano di riqualificazione commerciale, messo in piedi con fondi pubblici e privati. Questa mattina il gruppo guazzalochiano in Comune ha tenuto una conferenza stampa insieme ad Iris Gardenghi, presidente dell'associazione Centro Mattei. "Si erano autotassate 21 aziende, con tre milioni di lire a testa- ricorda Gardenghi- per iniziare quel percorso". I commercianti della zona, con la presidente della commissione Affari istituzionali, Maria Cristina **Marri**, chiedono all'amministrazione di fare marcia indietro e dare ai residenti della zona (tra cui tanti anziani) quello che manca nei paraggi: un negozio di frutta e verdura.(SEGUE)

Marri, che invitera' in udienza conoscitiva i firmatari della petizione, parla di una "gravissima decisione della giunta". Non la rassicura il fatto che la concessione dell'immobile al Lazzaretto sia per soli 18 mesi. "Molto spesso le cose temporanee non lo sono". E Gardenghi: "L'abbiamo visto coi pakistani, sei mesi sono diventati sei anni". Gli abitanti della zona Mattei-Martelli, "area nella quale vi e' gia' un altissimo disagio sociale", sottolinea Alessandro Dalrio (numero uno di Insieme per Bologna e consigliere al San Vitale coi guazzalochiani), "auspicavano una soluzione diversa per riqualificare questa zona degradata da anni".